

-

minorile di Nisida. Per sei giovani vi sarà dopo l'occasione di andare a Roma a una riunione a incontrare oltre a tutti i rappresentanti della Corte le più oltre a alte cariche dello stato. "Il diritto all'affettività merita un'attenzione speciale": ha spiegato alle detenute rinchiusi nel carcere femminile di Lecce la giudice De Pretis. Dietro la macchina da presa Fabio Cavalli, attore, regista, autore, scenografo, produttore, docente universitario, fondatore del Teatro Libero di Rebibbia. Nel 2012 è sceneggiatore di "Cesare deve morire" dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani (Orso d'oro alla 62a edizione del Festival Internazionale del Cinema di Berlino, candidato italiano agli Oscar 2012). "L'intento - spiega Cavalli - è aprire lo sguardo sugli aspetti della realtà che non stanno in luce, coperti dal bagliore dei rilievi; trovare l'ombra nel tutt'otondo. Storie di viaggi e incontri; uomini, donne, persone uniche e comuni (i Giudici, i Carcerati, il Personale penitenziario); storie di luoghi inaspettati (le Carceri, il loro habitat architettonico e il loro contesto antropologico); e storie di paesaggi visivamente potenti, il loro spirito profondo, quello che il tempo disegna, incidendo anche lo spirito del popolo che li abita. Dare tridimensionalità alla Costituzione della Repubblica Italiana, attraverso i punti di vista dei suoi custodi e interpreti: i giudici. E fare altrettanto con quel "sistema della pena", tanto evocato, vilipeso o invocato, e, fondamentalmente, sconosciuto. Gli uomini e donne dell'Istituzione e gli uomini e donne che l'hanno violata, potrebbero riuscire, nel loro incontro, a gettare un po' di luce fra le ombre".

2019-06-03 15:13 NNNN